Anno XV. · Giovedì 23 Settembre 1880 N. 229

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri la aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 ottobre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

LA CRISI FRANCESE

La crisi ministeriale francese, qualunque sia il suo esito, presenta una fase politica di quella Repubblica, che merita di essere particolarmente notata.

La massima di Thiers, che è il vero fondatore della nuova Repubblica, che questa per vivere abbia d'uopo di essere moderata, non è più seguita. Anzi, per una singolare coincidenza, la statua dell'uomo che la pronunziò si eresse quasi inavvertitamente e non senza qualche ostilità dei radicali.

L'opportunista Gambetta parve seguire, fino ad un certo punto almeno, la massima di Thiers; e non v'ha dubbio ch'egli contribuì a rassodare questa istituzione, accettata del resto dalla Francia per la paura di nuovi mutamenti, e perchè gli eredi che si presentavano alla Repubblica erano troppi, e non buoni. Ci ha parte insomma nel repubblicanismo attuale dei Francesi l'istinto della conservazione più che altro.

Ma Gambetta pensa soprattutto a sè stesso. La presidenza, moderata, del Grevy non era per lui, che un provvisorio, fino a che egli medesimo potesse andare al sommo seggio del potere.

Grevy non ha mai esercitato la carica di presidente con quella autorità ed intervento proprio e diretto negli affari, che i presidenti di Repubbliche hanno sempre maggiore dei re costituzionali, come si può apprendere anche ricordando la storia delle presidenze degli Stati Uniti d'America. La figura, che ora primeggia in Francia in quanto ad influenza politica è ora invece il presidente della Camera dei Deputati, Gambetta.

Non senza ragione egli venne sopranominato «l'imperatore della Repubblica»; e ciò indica non soltanto le tendenze sue proprie, ma quelle anche della Nazione, che sa unire al suo radicalismo sovvertitore il cesarismo, sia poi qualunque ad esercitarlo.

Gambetta ora crede *opportuno*, a preparazione delle elezioni future, l'assecondare il radicalismo, e si è già pronunciato contro Grevy, obbligandolo ad accettare la rinunzia di Freycinet presidente del consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri, che aveva le sue medesime tendenze moderate, tanto all'interno come al di fuori. Gambetta impone adunque un'altra condotta; la quale, se potrebbe produrre delle lotte interne, è già guardata con sospetto anche al di fuori, dopo le recenti manifestazioni di Cherburgo, indarno dal Grevy e Freycinet raddolcite.

Dànno significato alla rinunzia di Freycinet le stesse dichiarazioni da lui date della propria politica moderata all'interno e pacifica al di fuori. Significherebbe dunque ciò, che la politica dei suoi successori sarà l'opposto della sua? Questo è finora creduto da molti; ed il solo crederlo fa che in parte almeno ciò sia.

Certamente questa crisi eserciterà la sua influenza anche sulla politica delle altre Nazioni. Se non altro, aspetteranno che si chiarisca la situazione interna della Francia prima di esercitare una qualsiasi azione comune con lei in Oriente; seppure si può dire, che un'azione comune colà sia ancora possibile, od anzi non vi si segua piuttosto una politica condannata ad un'inazione, che accelererà la rovina dell'antico e già crollante edifizio orientale. Insomma abbiamo del nuovo nel mondo politico.

Leone Carpi ed il lavoro dei condannati

Leone Carpi, nel *Popolo Romano*, si mostra contrario al lavoro dei condannati, per ragioni, che, in genere, non possiamo ammettere.

Egli teme soprattutto di fare concorrenza al lavoro libero, e lamenta una volta di più la emigrazione, tanto permanente, quanto temporanea, causa la mancanza di lavoro in paese.

In genere, noi amiamo meglio che i nostri estendano la loro attività anche al di fuori e guadagnino fuorivia, che non di vederli immiserire in casa. Magari poi, che i nostri andassero in molto maggiori proporzioni di adesso a popolare le coste del Mediterraneo, con che gioverebbero all'industria ed al commercio dell'Italia e le accrescerebbero anche ricchezza e potenza. La storia della Grecia antica, dell'Italia del medio evo e delle moderne Nazioni occidentali, è lì per provare tutto questo, anche senza bisogno di ragionarci sopra a lungo.

Ma lasciamo lì l'emigrazione, e limitiamo la quistione al *lavoro libero*, che, secondo il Carpi, manca di troppo, e sarebbe peggio, se gli si mettesse di fronte il lavoro dei condannati.

Prima di tutto non crediamo che il lavoro libero possa mancare, finchè ci sono ancora milioni di ettari di suolo da mettere a coltura, gran parte del restante da migliorare, parecchie migliaia di chilometri di ferrovie e di strade da costruire, canali e porti da scavare, argini e fortificazioni da erigere. Se non c'è abbastanza lavoro ancora, vuol dire, che noi non abbiamo ancora imparato il modo di dirigere questo lavoro.

Ammettiamo che sia dannosa la concorrenza del lavoro forzato per le industrie ed i mestieri; non vorremmo neppure, che i condannati si mettessero al servizio dei privati nel lavoro ordinario della terra.

Ma i condannati si possono adoperare di tal maniera, che invece di menomare il lavoro libero, servano anzi a darne a molti di coloro che adesso non l'hanno.

Se tutte le terre malsane dell'Italia fossero bonificate, non è vero che si potrebbero collocare su di esse a lavorarle molte migliaia di agricoltori?

Ebbene: giacchè si devono istessamente mantenere, si adoperino i condannati nei grandi lavori delle bonifiche, e così si potranno dopo colonizzare quelle terre, togliendo gli agricoltori laddove sovrabbondano e si dice che manchino di lavoro.

La conquista delle terre irredente, che sono tante in tutte le regioni dell'Italia, sarebbe già un grande vantaggio per tutta la Nazione, della quale accrescerebbe la produzione.

Ma lo Stato, e con esso la Società intera, avrebbe questi altri guadagni: di poter ottenere un simile vantaggio senza maggiore spesa di quello che gli costa il mantenere i condannati inoperosi; che avrebbe redento non soltanto la terra, ma anche l'uomo; che quando fosse finita la condanna, i liberati dal carcere, avendo l'abitudine del lavoro, potrebbero con esso mantenersi da sè e non sarebbero tentati dalla stessa necessità a ricadere nella recidiva.

Ci sarebbe in tutto questo sì un vantaggio economico per lo Stato e per la Società; ma il vantaggio morale sarebbe molto maggiore.

Se si vogliono redimere tante migliaia di disgraziati, non si ha altro mezzo, che il lavoro, sia pure faticoso. Se noi riversiamo sulla Società tutta questa gente, inetta, anche volendolo, a guadagnarsi il pane, essa sarà costretta a tornare sulla via del delitto, perchè il carcere è quello di meglio che possa aspettarsi.

Diciamo anzi, che questo è un dovere positivo della Società, finchè non abbia fatto tutto il possibile per impedire, che il delitto avvenga, essendo poi anche molte volte certi delitti non già la colpa di uno, ma effetto delle mancanze della Società intera.

Specialmente i giovanetti non indurati nel delitto, e quelli che non si fecero delittuosi per un profondo pervertimento dell'animo, potranno redimersi col lavoro di questa maniera.

Se non volete far questo, ponete addirittura sulla porta del carcere le parole che Dante metteva su quella dell'Inferno:

«Lasciate ogni speranza, o voi ch'entrate».

Se, assumendo ciascuno la sua parte, Stato, Provincia, Comuni e Consorzii obbligatorii di privati, si mettessero tosto p. e. al risanicamento dell'Agro Romano, potrebbe essere in gran parte colonizzato con il sopraciù degli agricoltori d'altri paesi, costituendo così, nel deserto di cui il potere temporale colla sua incuria attorniò Roma, un anello di tutte le stirpi italiche.

Quel primo lavoro di bonifica potrebbe essere benissimo fatto dai condannati al carcere. Così dicasi di molte altre zone malsane da potersi risanare.

Se poi su questi terreni si stabilissero delle colonie agricole con molti di quei ragazzi che non hanno famiglia e che vivono a carico della pubblica carità e sovente s'incamminano sulla via del delitto, tanto meglio. Questo sarebbe il vero modo di usare una cura preventiva contro molti malanni sociali.

P. V.

ITALIA

Roma. Togliamo da un carteggio da Roma allo *Standard*: «Le tendenze di Leone XIII ad acconciarsi quando può alla posizione in cui si trova rispetto al Governo italiano, lo espongono a continue querele, rimostranze ed esortazioni all'Estero. Documenti segreti o semi-segreti giungono al Vaticano, sottoscritti da lunghe liste di nomi altisonanti, che scongiurano il Papa a nulla concedere e soprattutto a rimanere fermo sulla questione del potere temporale. Cotesti zelanti, i quali hanno certamente motivi particolari, comprendendovisi molti principi spodestati ed alti dignitari della Chiesa, sono molesti e assillosi per un Papa «moderato» quanto, pel Governo italiano, i repubblicani rossi. Il povero Leone XIII è messo in istato d'assedio e probabilmente sospira e prega caldamente di essere «liberato da' suoi amici.»

ESTERO

Austria. L'inchiesta degli operai italiani al Tibisco fu affidata al vice console italiano a Buda-Pest, cav. Bonelli, il quale si recò perciò espressamente a Tokai. Il cav. Bonelli compilò subito il suo rapporto, e lo spedì giorni sono a Roma. Non si dovrebbe perciò tardar molto a conoscere i risultati dell'inchiesta.

Nell'*Ellenör* di Buda-Pest, 17, è pubblicata una comunicazione apologetica del cap. Vasvàry, nella quale si racconta che egli, il Vasvàry, recatosi nella decorsa settimana in Italia, vi iniziava un processo contro i sindaci di Vittorio e di Polcenigo per rifacimento di danni e spese, a nome della società per la regolarizzazione del Tibisco. (*Gazz. d'Italia*)

Francia. Si ha da Parigi, 21: Parlasi della convocazione delle Camere per lunedì. Si dice che Chanzy, ambasciatore a Pietroburgo, sia dimissionario. È probabile che l'*interim* degli esteri sia assunto da Ferry insieme alla presidenza, i lavori pubblici da Carnot e la marina da Duprè.

La *République française* ha un articolo ultra-pacifico, diretto manifestamente a confutare le asserzioni di coloro i quali scorgono un pericolo per la pace nella formazione di un ministero più pronunciatamente radicale. Lo stesso foglio smentisce la fiaba del *National* che Gambetta fosse entrato in trattative col Vaticano col mezzo del segretario Desprez.

La stampa rossa ed una parte della stampa moderata usano un linguaggio violento contro Gambetta.

Germania. La *National-liberale-Correspondenz*, cui la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dimanda ironicamente se essa sia l'organo dei nazionali-liberali dissidenti, scrive, a proposito della futura politica finanziaria in Prussia, le seguenti linee poco favorevoli ai progetti del principe di Bismarck:

«Il regalo delle nuove imposte destinate a sostituire delle imposte esistenti giudicate troppo onerose non ci parve possibile finchè non si potrà rendersi conto esatto della rendita normale delle imposte durante l'esercizio precedente e ciò senza pregiudizio della garanzia legittimamente dovuta ai diritti di Reichstag in materia finanziaria.

«Fra le nuove imposte proposte, la tassa sull'acquavite, quella sulla birra, l'imposte sulle operazioni di Borsa e la tassa sugli zuccheri sono le sole che possiamo approvare.

«Quanto agli sgravi noi pensiamo che, quando saranno divenuti possibili, dovranno portarsi avanti tutto sulle tasse doganali che colpiscono gli oggetti di prima necessità, dopo sulle imposte fondiarie e delle rendite, cominciando dalla categoria meno elevata».

Romania. A proposito del viaggio di Francesco Giuseppe nella Bucovina ecco quanto si scrive da Vienna alla *National Zeitung* di Berlino:

La trasformazione della Romania in regno, che si volle far vedere come una questione risolata a Vienna ed a Berlino, non trova invece alcun favore presso il governo austriaco. A Pest, specialmente, si considera che l'idea d'un regno rumano dovrà risvegliare inevitabilmente quella del regno daco-rumano, di cui Bratiano fu altra volta l'apostolo. Perchè esiste anche una *Romania Irredenta* e i quattro quinti di questa Romania «non liberata» sono incorporati nell'Austria; l'Ungheria conta fra i suoi abitanti due milioni di rumani e la massima parte della popolazione della Bucovina è rumana. Come si vede le due metà dell'impero austriaco sono egualmente interessate nella questione. Non è dunque dall'Austria che il giovine principato può attendere la realizzazione delle sue ambizioni, ed è perciò senza dubbio che la Rumania fa ora gli occhi dolci alla Russia, dalla quale spera maggiore compiacenza.

Albania. Concordi notizie da Scutari affermano che gli albanesi sono risoluti alla resistenza, e si apparecchiano alla lotta.

Scrivono alla *Politische Correspondenz*, in data del 10, che la Lega albanese fece occupare e fortificare le posizioni di Klomsa e Mozura Planina, tutte le alture in prossimità a Dulcigno, nonchè la città stessa. È incominciata anche la partenza delle donne e dei fanciulli dalla città.

I rappresentanti di Francia e d'Inghilterra ebbero una conferenza con Riza pascià, sulla situazione delle cose. Riza pascià dichiarò avere l'istruzione di procurare per quanto è possibile la cessione di Dulcigno senza impiegare la forza. I capitani della Lega Kolas Aga e Angjel bey non vogliono assolutamente saperne di ritirarsi e la Lega insiste che Dulcigno rimanga all'Albania. I comandanti albanesi dispongono di artiglieria e confidano nelle loro forze. L'impiego dei mezzi violenti sarà inevitabile, ma Riza pascià dichiarò di disporre di forze troppo esigue per poter pensare ad un'azione immediata.

Unico risultato della conferenza fu, che i consoli si persuasero maggiormente che sono ormai inefficaci tutti i mezzi della diplomazia.

Il comitato della Lega sta in diretta relazione col Sultano e sparse negli ultimi giorni la voce che questi mandò alla Lega 3000 lire turche e artiglierie. È accertato che un legno mercantile sbarcò alcuni cannoni a Dulcigno ed è probabile che qualche cosa di vero vi sia nella voce d'invio di denaro.

La *Deutsche Zeitung* ha poi per dispaccio da Scutari in data del 17: Viene annunciato da Dulcigno che gli albanesi hanno spedito innanzi distaccamenti al nord verso Sutani e Svatsoia, e ad est verso Skuri e Krivari, per opporre resistenza ai montenegrini, i quali da Antivari si sono avanzati fino a Zaljevo e Dobravoda. Secondo ogni apparenza, le truppe turche a Dulcigno hanno fatto causa comune cogli albanesi. Tutte le donne, i vecchi e i fanciulli sono stati allontanati da Dulcigno; il *bazar* è chiuso. Le truppe turche da qui partite ultimamente si sono fermate a Goriza, a mezza via. Riza pascià è ritornato qui.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 76) contiene:

923. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Socchieve.

924. *Nota per aumento del sesto*. I mobili posti all'incanto ad istanza del co. A. Brandolin-Rota e Consorti, contro P. Puppi e Consorti e poscia rivenduti all'incanto sopra istanza d'altra creditrice, vennero deliberati a quest'ultima. Il termine pell'aumento del sesto sul prezzo di di provvisoria delibera scade presso il Trib. di Pordenone coll'orario d'ufficio del 2 ottobre p. v.

925. *Avviso*. Presso il Municipio di Vito d'Asio resteranno per 15 giorni esposti i progetti parziali di rettifica al progetto generale della strada obbligatoria Vito d'Asio-Anduins-Casiacco alla località Gleris fra le sezioni 167 alla 201, Zurrida fra le sezioni 220 alla 234, e prolungamento nell'interno del Capoluogo. Chi vi ha interesse può prenderne conoscenza e presentare entro il detto termine le credute osservazioni.

926, 927, 928, 929. *Avvisi per vendita coatta d'immobili*. L'Esattore di S. Pietro al Natisone fa noto che il 15 ottobre p. v. nella R. Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Mappa di S. Leonardo, Stregna, S. Pietro e Ponteacco appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

930. *Avviso*. Il sindaco del Comune di Sesto al Reghena avvisa che per 15 giorni resteranno depositati presso quella Segretaria Municipale gli atti tutti relativi al progetto di sistemazione della strada obbligatoria detta di Stalis.

931. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Casarsa della Delizia.

Crisi Municipale. Ci si conferma esser vero che il co. Luigi De Puppi e il dott. Leonardo Jesse, testè eletti assessori municipali, hanno presentata la loro rinunzia, e ci si aggiunge che anche il cav. Francesco Braida non intende accettare l'assessorato municipale. Si dovrà dunque procedere in breve ad una nuova convocazione del Consiglio Comunale, per la nomina di altri assessori in luogo dei rinunciatari.

Anche alle Presidenze delle nostre Società Operaie è pervenuta dalla Commissione ordinatrice bolognese la seguente circolare d'invito al Congresso nazionale delle Società di Mutuo Soccorso italiane da tenersi in Bologna nei giorni 31 ottobre, 1, 2, e 3 novembre:

Onorevole sig. Presidente,

La voce pacifica e indipendente delle Società Italiane di mutuo soccorso convocate nel Con-

gresso nazionale del 1877 a Bologna non rimase inascoltata.

Quella solenne assemblea pur facendo plauso al governo, che finalmente con uno speciale progetto di legge offeriva ai sodalizi operai la cittadinanza del diritto patrio, respingeva con ponderate deliberazioni le inceppanti discipline proposte e la soverchia balia dello Stato.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio, uditi que'voti, abbandonò il progetto.

Ve n'ha ora un altro assai men diffidente del primo, innanzi alla Camera vitalizia.

Ma nemmen questo risponde compiutamente a quelle esplicite aspirazioni dei sodalizi italiani.

Frattanto un disegno di legge di ben diversa natura, ma non meno interessante per le classi lavoratrici, sta per essere proposto al Parlamento: quello della Cassa nazionale di pensioni per gli operai.

Entrambe queste proposte vogliono essere indagate e discusse dalle Società di mutuo soccorso.

Spetta ad esse far sentire anche questa volta la loro voce.

Tanto meno potrebbe giustificarsi il silenzio quant'è più certo, per la prova del passato Congresso, che il governo non è sordo alle rimostranze legittime.

Le Società operaie italiane, o ciascuna per sè, o in gruppi affini, possono utilmente prepararsi, in riunioni locali, ai lavori di una grande assemblea.

Ma questa appare necessaria.

I pareri diversi fa d'uopo che si concentrino in un concetto generale; giova che le divergenze, fossero anche di forma, scompaiano; è mestieri che sia rimossa persino la possibilità dell'equivoco.

Solo il voto unico di tutti o della grande maggioranza dei sodalizi italiani può trovare nel Parlamento un'eco poderosa.

Il Consorzio della Cassa pensioni operaia provinciale di Bologna e le bolognesi Società operaia, artigiana e dei commessi di commercio invitano pertanto le Società italiane sorelle a radunarsi in Bologna nell'ultimo giorno del prossimo ottobre e nei primi tre di novembre per rendere manifeste le loro opinioni sui due progetti di legge.

Ogni Società è pregata a mandare due suoi delegati.

Qui, dove è sacra ed antica la tradizione delle libertà popolari; dove l'albero magnifico della cooperazione crebbe rapidamente al sole delle moderne franchigie, e ormai raccoglie sotto la varia dovizia de' suoi rami tutte le famiglie dei lavoratori; qui, donde mosse il primo e non debole grido per una legge liberale di riconoscimento delle Società operaie; a Bologna in fine, città fra le più centrali della penisola, è la sede, può dirsi, predestinata del secondo Congresso nazionale del mutuo soccorso.

Bologna, fiera di questo onore, farà, se non degne, chè non è da tanto, certo liete ed affettuose accoglienze ai carissimi ospiti.

Scevri da ogni prevenzione, stranieri ad ogni altra bandiera che non sia quella dei grandi e delicati interessi del mutuo soccorso, sotto la quale siam già usi a stringerci in un solo sentimento, noi daremo alle nostre discussioni quel carattere calmo e sereno che assicura la conquista della verità.

Circolo artistico udinese. I soci del Circolo artistico furono convocati ieri sera in assemblea generale nel Teatro Nazionale, gentilmente concesso dai proprietari. L'adunanza fu numerosa: e ciò mostra come fin dal nascere della nuova istituzione, i signori soci vi prendano interessamento; la qual cosa fa sperare in un lieto avvenire del Circolo artistico. L'oggetto della seduta comprendeva la lettura della relazione di quanto fece il Comitato promotore per la fondazione del Circolo, la discussione ed approvazione di un progetto di Statuto sociale, e la nomina delle cariche.

Aprì la seduta il prof. G. Majer con un forbito discorso, nel quale, dopo aver ringraziato a nome del Comitato i soci che colla loro adesione cooperarono alla fondazione del Circolo, si fece a difendere con sentite parole la nuova istituzione, già fin dal suo nascere calunniata dai soliti maligni, i quali, svisandone il lodevole scopo, minacciavano farla cadere prima che sorgesse.

Dimostrò poscia l'utilità del Circolo Artistico, in grazia del quale l'artista udinese e provinciale sarà tolto dall'isolamento in cui visse fino ad ora, mentre, come lo provò il fatto della pronta adesione alle idee del Comitato promotore, i nostri artisti sentivano il bisogno di riunirsi in un sodalizio, onde rivelare le loro singole forze e quelle dell'intera casta. Concluse infine il suo discorso facendo voti per la prosperità della istituzione.

Il discorso del prof. Majer s'ebbe gli applausi dell'intera adunanza; dopo di che il sig. Angelo Scala, uno dei segretari del Comitato, lesse la relazione sull'operato del Comitato stesso; dalla quale risultò come fino ad ora sieno 200 i soci iscritti, e come con tal numero di soci la vita dell'associazione sia assicurata.

Si passò quindi alla lettura del progetto di statuto Sociale.

In seguito però ad alcune osservazioni e proposte per parte dei signori soci G. Mason, ing. Galli, A. Avogadro, fu stabilito, a maggioranza di voti, che il progetto venga stampato e diramato a tutti i soci, affinchè ognuno possa formarsene più chiaro concetto, e proporre più pensatamente le modificazioni che credesse opportuno introdurvi; rimandando ad altra seduta la discussione, e quindi la nomina delle cariche.

Dopo di che l'assemblea si sciolse.

Il verbale dell'adunanza fu steso dal socio sig. Pietro Sivilotti.

La voce che il prefetto Mussi possa essere nominato a Venezia, se è considerata per adesso come alquanto prematura, si crede però che si avvererà in occasione dell'annunciato non lontano movimento di prefetti.

Lascito. La signora Giovanna Pascolini vedova Signori, morta in Tricesimo il 19 corrente, ha lasciato a quella Congregazione di Carità la somma di lire 10 mila.

La Giunta di Vigilanza del r. Istituto Tecnico di Udine, come quelle di tutti gli altri Istituti del Regno, è stata sciolta, volendo il ministero ricostituire questa Giunta su nuove basi, chiamando a farne parte anche i Presidi degli Istituti.

Un bell'elogio all'artista di canto nostro concittadino signor G. B. Del Fabbro che canta attualmente al teatro di Pera (Costantinopoli) troviamo nella *Turquie*, la quale, annunciando la beneficiata del distinto artista, dice di lui:

... « Il signor Del Fabbro è un *Mefistofele* riuscitissimo. Egli canta con molto talento l'aria: «*Dio dell'or*», sostiene con molta verità la scena delle croci, canta in modo superiore la serenata: « *Tu che fai l'addormentata* »; e infine interpreta da vero artista la scena della chiesa.»

Il citato giornale dice anche che il signor Del Fabbro si distinse moltissimo nella parte di Don Basilio nel *Barbiere*.

Congresso cattolico a San Vito al Tagliamento. Si ha da S. Vito 22 corrente: Il Congresso cattolico diocesano tenuto qui oggi non è punto riuscito. Intervennero due soli laici. L'avv. Paganuzzi, constatò il nessun fervore della milizia cattolica nel Veneto ed eccitò i convenuti ad essere più zelanti. Dentro e fuori la sala del Congresso spirava un'aria veramente glaciale.

Andiamo alla caccia! Non lo diciamo per noi, che ci accontentiamo della ricetta del Campiutti, che consigliava *la purghe di polente e uciei*; ma per i cacciatori del gran genere, i quali, non trovando più dei pezzi grossi da cacciare in Italia, od appena qualche cinghiale in Sardegna, o qualche capriolo sulle Alpi, aspirano a dar la caccia al leone, al leopardo, alla tigre, alla giraffa, al rinoceronte, all'ippopotamo, all'elefante, a tacere delle bestie minori.

I signori co. Luigi Penazzi e Giuseppe Bessone scrivono da Kassalà nel Sudan orientale, per formare un club di gentiluomini cacciatori, che partendo da Napoli il 27 dicembre, e tornandovi il 10 maggio 1881, metterebbero il resto del tempo a fare il viaggio di andata e di ritorno ma avrebbero da poter cacciare nel Guedaret dal 4 febbraio al 4 aprile, due mesi insomma. Chi volesse degli schiarimenti si rivolga al marchese Albora Alessandro in via dei Biscotti a Genova. Se qualche friulano volesse essere della brigata, si rivolga a noi e ne saprà dell'altro.

Noi non domandiamo altro per far loro vedere tutto intero lo stampato, che un corno di rinoceronte, od un dente di elefante, od anche una pelle di leopardo. Dunque *venite et videte*.

Teatro Minerva. Mese di ottobre 1880. La Drammatica Compagnia Italo-Piemontese di Teodoro Cuniberti e Socio, avrà l'onore di dare in questo Teatro un corso di rappresentazioni in lingua Italiana ed in dialetto Piemontese, alle quali prenderà parte la piccola attrice d'anni 8 **Gemma Cuniberti.**

Elenco della Compagnia:

Donne. Amalia Cuniberti, Cleopatra Milone, Ernestina Vallegro, Annetta Battois, Lucia Moina, Viennina Calieri, Ester Ramello, Angela Gazza.

Uomini. Teodoro Cuniberti, Luigi Milone, Giovanni Baussè, Giuseppe Fantini, Paolo Gazza, Max Manzoni, Angelo Bellone, Alfredo Milone, Domenico Battois, Costantino Radaelli.

Parti ingenue: *Gemma Cuniberti.*

Autori della Compagnia:

Paolo Ferrari, Leopoldo Marenco, Giacinto Gallina, Eugenio Zorzi, Giovanni Salvestri, Musculus, Luigi Pietraqua, Mario Leoni, Giulio Serbiani, Gian Carlo Merello, Carlo Civollero, Ulisse Barbieri, Jacopo Mensini, Guido Benelli, Giuseppe Calenzoli, Alberto Gentilli, Teodoro Anselmi, Carlo Monteggia ed altri.

Repertorio delle Commedie scritte appositamente per la piccola attrice Gemma Cuniberti.

« Così va il mondo, bimba mia! » in 2 atti, di G. Gallina.
« Antonietta in Collegio » in 3 atti, di P. Ferrari.
« L'hanno tutte, mamma, il suo babbo! » in 2 atti, di L. Marenco.
« Carità » in 2 atti, dello stesso.
« Gemma ha dei segreti » in 3 atti dello stesso.
« Goldoni bambino » in 3 atti, di E. Zorzi.
« Il paggio della dogaressa » in 3 atti, dello stesso.
« Babbo cattivo! » in 2 atti, di Musculus.
« Povera mamma! » in 3 atti, dello stesso.
« Carlino e Marietta » in 2 atti, di G. Salvestri.
« Son cattiva, cattiva! » in 2 atti, dello stesso.
« Le due gemelle » in 2 atti, dello stesso.
« Pietoso inganno » in 2 atti, di A. Gentilli.
« La figlia del cieco » in 3 atti, di M. Leoni.
« La figlia abbandonata » in 3 atti, di Pietraqua.
« Cuor di bambina » in 2 atti, di G. C. Merello.
« Un caro diavoletto » in 2 atti, di C. Monteggia.
« L'angelo del perdono » in 2 atti, di G. Serbiani.
« Povera Rosetta! » dello stesso.
« La lettera di Lina » in 1 atto, dello stesso.
« Confidenze innocenti » in 1 atto, di G. Calenzoli.
« Lo zio e la nipotina » in 1 atto, di E. Scribe.
« La conquista di Claudina » in 1 atto, di Civollero.
« Due ritratti, » in 1 atto, di G. Benelli.
« Matrigna » in 1 atto, di Jacopo Mensini.
« Il primo dolore » in 1 atto, di U. Barbieri.
« La piccina delle sarte » in 1 atto, di T. Anselmi.

Con altro avviso si pubblicherà il giorno della prima rappresentazione, nonchè i prezzi di entrata e d'abbonamento.

Pesca di Beneficenza in Cividale. Ultimo elenco:

Zanutto Luigi fu Domenico, un paralume, un sotto lampada, un porta salviette, due bottiglie vino del 1875 — Del Negro Luigi, S. Pietro al Natisone, due bottiglie Elixir Coca — Toffaloni Girolamo, una bomboniera con dolci, 2 scattole dolci a sorpresa, quattro bomboniere piccole con dolci, sei pacchi cioccolata, quattro cioccolatini in formato di bottiglietta — Vidissoni Silvio, una cornice grande — Zanutto Andrea, una marsina nera — Gorgacini Carlo, quattro quadri — Zanolli Emilia, un portabiglietti, un cuscinetto — Caruzzi Sorelle, due portasalviette — Zanutti Giacoma un sotto lampada — Cibocli famiglia, tre bottiglie vino vecchio — Bennati Pia, un cestello con coperchio, una giardiniera — Zanutti Mazzolini Antonia, un portaorologio, un cuscinetto — Zanutti Agnese, un beretto di veluto ricamato in seta — I bimbi dell'Asilo Infantile, una bomboniera — Foramiti Giovanni e consorte, un album, un cuscino da lavoro — Pinni Podrecca Emma, due statuette — Mesaglio Luigi, due statue — Del Torre Pietro, una scattola profumerie — Deotti Cristiano, una veduta d'Udine — Miani Pio, un album — Bardusco Marco Udine, quattro oleografie con cornice dorata — Foraboschi Anna, una oleografia con cornice dorata — Bacino Luigi, una volpe ed una faina imbalsamata, una collana ed un braccialetto di conchiglia — Rieppi Giuseppe, due stampe — Ceivar Paola, un libro (contabile dell'agricoltore) — Nussi cav. Tomaso, due vasi in cristallo con fiori finti con grande campana di vetro, una sedia plaut con liste di Juti ricamata in lana, un vide pochè in legno palissandio — Benella Catterina, un macassar — Benella Antonia, un portabiglietto in legno lavorato in fiori di cuojo — Gabrici Giacomo e Luigi, un servizio completo per toelette da signora — Ugolini Artemisia, S. Pietro al Natisone, un portabiglietti — Istitutrici delle Orsoline, un sotto lampada — Convitrici, un portabiglietti lavorato in seta, un beretto ricamato in seta — Dozzinante, due cestelle, un paralume — Zanutto Pietro fu Domenico, sei bottiglie vino — Gujoni Luigi Vernasso, tre libri — Faidutti dott. Scrutto, un libro — Viezzi Enrico di Udine, un sottolampada, un portazigari — Dreossi G. Batta, una busta per zigari — Bastanzetti Donato, un ferro da stirare con relativo poggiaferro — Rea Giuseppe, una cestella paglia, un piatto porcellana N. N. una Zuccheriera porcellana, un porta-ostie cristallo — Micheloni Giuseppe, due pacchi candele Steariche — Vidoni Valentino, sei sciarpe seta — Barei Luigi, tre pezzi musica, un ricordo di Milano — Zani Francesco, Faedis, un bottiglia con piatto colorato, una coppa con frutta finte — Bonoris Gio. Batta, una incisione della famiglia Reale — Zani Vincenzo, due bottiglie vino Refosco — Ieronutti dott. Giuseppe, due bottiglie vino Ramandolo — Manassero co: Silvio Rubignacco una basur, una cestella, una borsa — Cucavaz dott. Germiniano, S. Pietro, un servizio da liquori, una cestella, una bottiglia vino — Cencigh Antonio, S. Pietro al Natisone, una pipa in legno lavorata, un ricordo di Adelsberg — Lazzaroni Benvenuto, un vuotatasche lavorato in velluto, un portafazzoletti ricamato — Lazzaroni Ida, una sotto lampada lavorato crochet, un guancilino di seta ricamato porta spilli, un libro legato in pelle — Lestani Lazzaroni Marina, un pedestallo con vaschetta di vetro per pesci — Lazzaroni Antonio, un portazigari di terra cotta — Lazzaroni pre Giacomo parroco di Gonars, una statuetta in alabastro rappresentante Leone XIII — Cassi Luigi d'Udine tre scattole uso album con profumerie — Arrigoni cav. Francesco, (capitano medico in ritiro) di Faedis, un cestello con coperchio di metallo — Cernazai de Checco nob. Catterina, una bomboniera con dolci, un canestrino porcellana, una figura in porcellana — Piccoli Antonio, una daga alla marinera — H. Rieter, un quintale farina frumento n. 2 — Jacchia Catterina di Trieste lire 10 — Rieppi Giuseppe cent. 50 — Vogrig cav. Stefano, S. Pietro, lire 5 — Cossutti Antonio Premariacco lire 5 — N. N. di Manzano lire 10 — Agricola Foramiti co. Amalia Campeglio lire 10 — Franceschinis Antonio Faedis, lire 2 — Trevisan Giulio lire 5.

Da Codroipo in data del 22 settembre ci scrivono: *Fervet opus!* Si lavora alacremente alla costruzione dei palchi che dovranno servire per la prossima *festa operaia*, che avrà luogo il 26 corrente.

Grandi manifesti sono stati diffusi in tutti i quattro punti cardinali del Friuli; senza tener conto di centinaja di piccoli avvisi che furono introdotti nelle rispettive famiglie.

A quest'ora, mezzo Friuli è a conoscenza del programma ufficiale degli spettacoli proposti.

Per quei lettori che non avessero l'opportunità di leggerlo, lo trascrivo qui nella sua integrità:

In Codroipo il giorno 26 settembre prossimo, la Società Operaia festeggierà il primo anniversario dell'inaugurazione della propria Bandiera. In tale occasione avrà luogo una *grande lotteria* promossa dal locale Municipio a beneficio dei poveri, autorizzata con Decreto Prefettizio 7 settembre 1880 n. 18905 div. III.

I premi della lotteria saranno: 1. Un asino con carretta, grazioso e completo equipaggio del valore di l. 180 — 2. Un vitello, mezzo sangue svizzero, del valore di l. 85 — 3. Una macchina da cucire, sistema Humboldt, del valore di l. 70 — 4. Un aratro di ferro, sistema Aquila, del valore di l. 55 — 5. Un maiale di razza chinese del valore di l. 40.

A rendere più variato e attraente lo spettacolo si daranno inoltre nuovissimi giuochi ginnici, palloni areostatici, fuochi d'artificio, banchetto popolare. La distinta Banda musicale di Rivignano eseguirà scelti pezzi e si darà termine con una pubblica festa da ballo. Gli spettacoli succederanno sulla pubblica piazza, dove saranno innalzati appositi palchi. Si darà principio alle ore 2 pom.

I viglietti per la lotteria del prezzo di cent. 50 cadauno sono divisi in serie di 100 numeri ciascuna. Riuscirà vincitore del primo premio il possessore del viglietto portante i numeri di serie e d'ordine primi estratti. La consegna dei premi si farà appena terminata la estrazione.

La Commissione confida che la ricchezza dei premi, la varietà del programma e più ancora la splendida riuscita della festa dello scorso anno, varranno a procacciar favore e concorso a questa che pure è diretta a unico scopo di beneficenza.

In caso di cattivo tempo, la festa s'intende trasportata alla domenica successiva 3 ottobre p.v.

Codroipo, 12 settembre 1880.

La Commissione.

Ma il manifesto non dice tutto.

Nel mentre per ordinario i manifesti con frasi altitonanti, promettono di più di quello che realmente succede a Codroipo non si ricorre mai a questo espediente poco persuasivo. Per esempio nel programma non è indicato che il paese sarà la sera illuminato. E ciò sarà il più bello, il più attraente spettacolo che servirà di chiusa alla festosa giornata. Difatti la nostra piazza, che durante il giorno servirà di arena, ove si effettueranno i diversi giuochi, quali sono: il giuoco del Trampolino, della Cuccagna, quello del Triangolo, *il zuc des fersoriis*, il giuoco della padella rotta, il Tiro al Moro (prego il proto di non stampare *al sig. Moro* che è il presidente della nostra Società Operaia) indicati nell'avviso sotto il nome di *giuochi ginnici* (anche qui si osserva la modestia del manifesto Codroipesco); nella sera sarà splendidamente illuminata da candele, fuochi del bengala, razzi luminosi, e perpendicolarmente ad essa molti palloni areostatici dei più svariati colori si *libreranno nell'etere* illuminando lo spazio.

Nella stessa piazza saranno collocati due vasti tavolati che serviranno per le feste da ballo.

Il nostro pubblico mercato poi sarà convertito in un *gran salon à manger* ove avrà luogo il banchetto popolare.

Tale è lo svariato programma proposto per domenica ventura, e che sarà svolto in mezzo ad un grande concorso di gente.

In questo punto mi giunge un'altra notizia. Sembra che alcuni cittadini si sieno accordati per far venire la tanto nominata fanfara di San Vito al Tagliamento. Con tutta riserva poi raccolgo la voce che per domenica ci si prepara una improvvisata per parte di una distinta banda di un grosso paese vicino. Così avremo tre bande: banda di Rivignano, fanfara di S. Vito e Banda di..... ma lo saprete! Intanto chi vuole divertirsi, venga domenica a Codroipo.

Codroipo 22 settembre 1880.

VERITAS.

Da Tarcento ci scrivono il 21 settembre:

Anche Tarcento ha mista la sua al sonito delle mille voci onde ieri echeggiava dall'un capo all'altro la Penisola, festante per la ricorrenza del decimo anniversario della liberazione di Roma dai ceppi secolari del papato. E se, durante il giorno, un ghiribizzo del tempo pose il veto draconiano acchè le bandiere nazionali facessero capolino dalle finestre, non gli venne fatto però, alla sera, di impedire la manifestazione della volontà del paese: chè, a marcio dispetto di una pioviggina intermittente ed in quel momento ostica quanto mai, la festa ebbe il suo corso quasi *au complet*. Il Comitato *ad hoc* aveva disposto per un *modesto spettacolo* (così diceva l'avviso) di fuochi artificiali, preparati dal nostro bravo pirotecnico Turrini. Cosichè, all'ora fissata, un pubblico relativamente numeroso e schiettamente giulivo occupava il piazzale degli ippocastani e delle robinie, in cui si tiene il mercato dei bovini; e quivi, tra i bengala, i razzi iridati e tonanti, le fontane ignivome, i petardi, *et cetera*, la Banda della *Concordia* eseguì il suo programma musicale, il quale venne aperto col sempre entusiastico inno reale.

Per tal modo messer lo tempo, se pur possiede un briciolo di buon senso, avrà potuto convincersi da parte sua, che, in fatto di dimostrazioni patriotiche, torna praticamente inane la massima del *prevenire* e del *reprimere*. TURRIS

Il Ventaglio spezzato. Ci scrivono: Cos'è quel *ventaglio spezzato* che vedo da molto tempo nella terza pagina del vostro e di molti altri giornali? È un rebus, un indovinello? Non si potrebbe saperlo? *Un assiduo.*

Lo si può subito. Il *ventaglio spezzato* è un romanzo che comparirà presto nel *Pungolo* di Milano. Quello della *planche*, che figura in tutti i giornali e adesso anche su tutte le canto-

nate delle strade, non è altro che un nuovo mezzo di rèclame.

Carbonchio. Ieri mattina a Lestizza morì quasi improvvisamente un bue con sintomi di sospetto Carbonchio. Il medico condotto si affrettò ad impartire gli ordini di pulizia sanitaria, e di concerto coll'on. signor Sindaco diede tosto partecipazione dell'avvenuto all'autorità superiore. Praticata la necroscopia dal Veterinario provinciale col concorso dell' anzidetto medico si constatò trattarsi della solita forma Carbonchiosa che è pur troppo non rara in detto Comune, sebbene i singoli casi abbiano a riguardarsi sporadici. Il modo di manifestazione e decorso della malattia si è quello della così detta febbre perniciosa. Furono tosto prese tutte le volute misure di polizia sanitaria.

Birraria-Ristoratore Dreher. Atteso il tempo sfavorevole, i concerti istrumentali a questo Stabilimento restano da oggi sospesi.

Atto di Ringraziamento.

La Commissione incaricata per la Pesca di Beneficenza che ebbe luogo in Cividale domenica 19 u. s. non può fare a meno di rendere pubblicamente i più vivi ringraziamenti a tutti i Concittadini, ed ai Signori del di fuori che andarono a gara colle loro offerte, addimostrando così i loro sentimenti nobili e filantropici. Esterna poi particolarmente i più riconoscenti ringraziamenti alle gentili Signore patronesse che, con un interesse che non poco era ammirabile, concorsero ad avvantaggiare ben molto il ricavato di tal festa. Rende infine le più vive grazie all'onorevole Redazione del *Giornale di Udine*, che, con squisita cortesia e puntualità, inserì quotidianamente nel suo accreditato giornale i nomi degli offerenti e dei loro doni.

Cividale, 22 settembre 1880.

FATTI VARII

Società operaie nel Friuli orientale. La Società operaia di Sagrado e Fogliano, con sede in Sagrado, conta già ben 203 soci. Essa da ultimo elesse le cariche e riuscirono nominati: a presidente, il signor F. Cosolo di Fogliano, a vice-presidente il signor F. Acquaroli di Sagrado, a revisori dei conti il sig. F. Pauletig iunior di Sagrado e Agostino Cechet di Fogliano, a cassiere il signor Angelo Vicentini di Sagrado, a vice cassiere il sig. A. Calegaris di Fogliano, e a segretario il sig. Nicolò Fonzari di Sagrado.

Reclutamento dei reali carabinieri. Oltre mille degli aggiunti carabinieri sono partiti in congedo, rinunciando così ad imprendere la ferma permanente. L'arruolamento aperto per l'Arma ha dato finora un risultato così poco soddisfacente da impensierirne seriamente il Governo. Credesi che sarà preso al riguardo e con sollecitudine qualche provvedimento, tanto più che il servizio vorrebbe a risentire un gravissimo danno, ove questo stato di cose avesse a prolungarsi.

Cadaveri d'eroi. Giorni sono, i fogli greci hanno preteso che fossero stati rinvenuti gli avanzi dei 300 caduti con Leonida alle Termopili. Ora annunziasi che sono stati trovati molti cadaveri dei guerrieri morti a Cheronea, 338 anni avanti Cristo. Il sig. Stamatakis, che dirigeva gli scavi, dà queste informazioni:

A pochi minuti dal villaggio di Capraina si trovarono gli avanzi di un leone colossale, distrutto, sia per ignoranza, sia per cupidigia, nella speranza di trovare un tesoro nascosto sotto il monumento che ricordava gli atti di eroismo dei Greci in quel luogo. Gli scavi hanno condotto alla scoperta di un muro di 25 metri di lunghezza sopra 2 di altezza, presso il quale si trovarono gli avanzi di 185 Tebani, giacenti accanto sul suolo, a file di 40. Si crede che essi facessero parte del battaglione sacro di Tebe, che era composto di 300 guerrieri eroici, che perirono tutti sopra i campi di Cheronea, quando Tebe era l'alleata di Atene.

Trentamila Macedoni comandati da Filippo e da suo figlio Alessandro distrussero gli alleati con una carneficina così terribile che il fiume che attraversa la pianura porta ancora il nome di fiume sanguinoso. Gli avanzi ridati alla luce, dopo avere dormito sotto terra ventun secoli, portano le traccie delle ferite ricevute in battaglia. Un guerriero ha le gambe trafitte da un colpo di lancia, un'altro è senza mascella, un terzo col cranio fracassato. Uno di loro per altro è in perfetto stato di conservazione. Questi avanzi devono essere depositi al Museo d'antichità di Atene. Non si trovarono armi, e questo si spiega facilmente con l'usanza di allora di spogliare i vinti.

Ma si trovò un certo numero di bottoni d'osso, con un buco in mezzo, e vasi di terra e due manichi.

Carrozze a vapore. Una carrozza a vapore circola da qualche tempo per le strade di Berlino. La *Gazzetta di Lipsia* fa osservare che un'altra città della Germania, Chemnitz — celebre per le sue pipe — possiede da due mesi una carrozza a vapore che serve per il trasporto delle mercanzie attraverso le contrade senza bisogno di collocarvi i railì. Dal mese di luglio quella carrozza ha trasportato quasi 200 mila chili di mercanzie in 44 viaggi in tutti i quartieri della città, nelle salite come nelle discese senza accidente alcuno, nè ai veicoli, nè ai pedoni. La sua costruzione è ingegnosa; quasi tutto il carico pesa sulle ruote di dietro. La macchina a vapore fa poco rumore e manda poco fumo.

Costumi americani. Da una lettera che la *Perseveranza* riceve da Nuova York, stacchiamo il seguente comico episodio:

L'enorme ribasso sulle ferrovie per il trasporto delle merci pare abbia persuaso gli Americani a spedire i loro fanciulli come merce. È il *Times* che ne dà la notizia. Ieri ne arrivò uno a Nuova York d'una diecina d'anni confidato alle cure d'un agente della Compagnia merci Baltimora ed Ohio. Questo ragazzo, chiamato Casey Pemmell, viaggiava da sei giorni come merce, ed era stato spedito dai lontani paesi del Texas. Sulla sua schiena come sopra un sacco di pomi di terra, era attaccato un cartellino indicante l'indirizzo del consegnatario « Isaac Buzly, New-York ».

Egli era inscritto sulla bolletta come qualunque altro articolo di merce, e a misura che passava dalle mani d'un agente in quelle d'un altro, il ricevente ne dava quitanza. Egli è stato spedito la settimana scorsa, accompagnato d'una piccola somma di denaro e di bagaglio. Quando desiderava di mangiare, l'agente prendeva il denaro necessario per soddisfare alla sua domanda ed inscriveva la spesa fatta sulla bolletta.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Londra oggi annuncia che gli albanesi sono decisi ad incendiare Dulcigno piuttosto che cedere. Se dunque le Potenze intendevano con la dimostrazione navale d'incutere timore agli albanesi, a quest'ora devono essersi accorte d'aver sbagliato i conti. E la Porta approfitta di questo atteggiamento degli albanesi per tornar a rifiutare quello che a malincuore aveva promesso di accordare. Essa ora riversa sulle Potenze la responsabilità degli avvenimenti che stanno per accadere, pretendendo che, senza la pressione voluta esercitare su di essa colla dimostrazione navale, le faccende ci sarebbero accomodate pacificamente con soddisfazione di tutti!

Il Ministero francese non è ancora ricomposto. Continuano le trattative con vari personaggi. Il portafogli degli esteri fu offerto all'ammiraglio Jaurès ambasciatore a Parigi ed a Dègrais ambasciatore a Brusselles. Parlasi anche di Leon Rènauld già prefetto della Senna. Gambetta fece sapere a Ferry che appoggierà il nuovo Gabinetto.

— Roma 22. Cairoli parte domani per Belgirate. La sua assenza durerà otto giorni. Baccarini nella prossima settimana visiterà i lavori del San Gottardo.

Numerose interpellanze sono giunte alla presidenza della Camera. Per evitare le questioni di fiducia, i ministeriali ne proporranno rinvio, allegando l'urgenza della discussione dei bilanci. (*Gazz. di Venezia*)

— Roma 22. Il gruppo del centro, composto degli on. Sidney Sonnino, Fortunato, Mameli, ecc., sosterrà, in occasione della riforma elettorale, il suffragio universale. Lo stesso gruppo, appoggiato probabilmente dall'estrema sinistra, chiederà pure la separazione del detto progetto di legge e la votazione divisa dell'allargamento del suffragio dallo scrutinio di lista che esso combatte accanitamente.

Il ministro delle finanze, onor. Magliani, nel progetto elaborato per l'abolizione del corso forzoso, intende emettere 1500 milioni di prestito al tre e mezzo per cento. Lo stesso ministro sta studiando un progetto per la conversione dei debiti redimibili.

Domani arriva a Roma il battaglione di bersaglieri distaccato a Forlì. Si preparano dimostrazioni. La partenza da Forlì fu salutata da un manifesto della Giunta municipale. Regnò ordine perfetto.

Giunse oggi Maurocordato, ministro plenipotenziario della Grecia presso il Quirinale. Visitò l'on. Cairoli e chiese un'udienza dal Re per la consegna delle credenziali.

Le notizie che arrivano da Costantinopoli, Gravosa, Antivari, segnalano concordemente la decisa resistenza degli Albanesi e della Porta alla consegna di Dulcigno. (*Adriatico*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 22. Il Re visitò ieri l'Esposizione di Cremona; fu acclamatissimo.

Parigi 21. Continuano le trattative per la scelta del ministro degli esteri. Noailles ha ricusato. Alcuni giornali dicono che il portafoglio degli esteri fu offerto a Tissot.

La Nota della Porta del 17 corr. ai suoi rappresentanti all'estero, assicura ch'essa desiderava di cedere i territori provenendo lo spargimento di sangue, ma la dimostrazione navale esercitò una pressione contraria ai diritti del Sultano. La Porta respinge sulle potenze la responsabilità dell'agitazione dei mussulmani e gli avvenimenti che potrebbero risultarne.

Parigi 22. La *Verité* dice che l'accettazione di Noailles è certa; la crisi finirà probabilmente oggi.

Torino 22. Amedeo chiuderà in nome del Re il 26 corr. l'Esposizione artistica. La Estrazione della Lotteria avrà luogo il 27 corr.

Londra 22. Lo *Standard* dice che l'Inghilterra ritirò la sua cannoniera *Hellespont* da Cipro, credendola inutile. Ordinò di non cominciare i lavori pubblici di Cipro e sospendere quelli cominciati. Gli albanesi sono decisi di incendiare Dulcigno piuttosto che cedere.

Atene 21. Un ordine del giorno dell'ammiragliato incita gli ufficiali ed i marinai della flotta ad essere pronti a compiere il loro dovere in prò della patria.

Cettinie 21. Grosse schiere di albanesi si sono schierate intorno a Dulcigno.

Ragusa 22. L'ammiraglio inglese Seymour spedì ieri a Dulcigno un avviso a vapore a prendere la risposta all' *ultimatum* rimesso a Riza pascià. L'avviso a vapore è atteso di ritorno oggi.

Berlino 21. È generale l'opinione che il granduca Costantino sia incaricato d'una missione presso la Sublime Porta, relativa ad un tentativo di mediazione nella vertenza con la Grecia.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 22. Si è ricevuto il seguente dispaccio da Scutari 21: Merita conferma la notizia che il Console inglese avrebbe ricevuto dal suo Governo l'ordine di lasciare Scutari. Il comandante Montenegrino a Podgoritza fece imprigionare i principali Mussulmani. Questi fatti irritano la popolazione, e rendono più difficile la consegna di Dulcigno.

Sassari 22. I Carabinieri arrestarono il famoso bandito Tosci Giovanni, latitante da 32 anni per assassinio.

Budapest 22. Dopo le conferenze dei ministri presso Haymerle, il Consiglio dei ministri comuni riunissi sotto la presidenza dell'imperatore.

Parigi 22. Assicurasi che Barthelemy di Saint-Hilaire andrà agli affari esteri e Carnot ai lavori pubblici. Gli altri ministri conserverebbero i portafogli rispettivi. Il ministero della marina non fu ancora nominato. È probabile che il Ministero sia costituito entro questa sera.

NOTIZIE COMMERCIALI

Coloniali. *Genova 19 settembre. Caffè.* Il nostro mercato continua sempre in calma; la speculazione non opera e la domanda dall'interno si fa sempre desiderare.

Zuccheri. In questo genere regna sempre molta incertezza, le operazioni sono molto limitate e la domanda dell'interno è nulla.

Petrolj. *Genova 20 settembre.* Il mercato è sempre eccitato seguitando il rialzo. Ecco i prezzi di giornata: Barili, l. 32; casse, 32 schiavo dazio. Barili, da l. 77.50 a 78; casse da 72 a 73 sdaziato sul vagone.

Olj. *Genova 19 settembre. Olio d'oliva.* Le transazioni fatte in questi ultimi tre giorni della settimana sono limitate a 100 quintali d'olio d'oliva di Tunisi a l. 103,50, id. 50 olio pagliarino qualità mezzo fino a 135; id. 50 olio biancardo del mese di giugno a 150.

Vini. *Bologna 19 settembre.* Grandi pretese nei possessori di cantine ben fornite e di vigneti fecondi; ma affari pochi. Nel vino da pasto i prezzi oscillano dalle l. 37.50 a 45 l'ettolitro, dazio escluso; e sono d'una squisitezza i nuovi non ponno raggiungere.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 21 settembre

Frumento	(all'ettol.)	it. L.	19.80	a L.	:0.80
Granoturco	»	»	16.35	»	17.05
Segala	»	»	15 65	»	16.35
Lupini	»	»	10.05	»	10.75
Spelta	»	»	.—	»	—.—
Miglio	»	»	26.—	»	—.—
Avena	»	»	9.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 22 settembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 93.— a 93.15; Rendita 5 0|0 1 luglio 1880, da 95.15 a 95.30.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 134.50 a 135.— Francia, 3, da 110.— a 110.20; Londra; 3, da 27.73 a 27.78; Svizzera, 3 1|2, da 109.90 a 110.10; Vienna e Trieste, 4, da 234.25. a 234.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.12 a 22.14; Bancanote austriache da 234.25. a 234.75; Fiorini austriaci d'argento da l. —.— |— a 2.35 |—.

LONDRA 21 settembre

Cons. Inglese 97 13|16; a —.—; Rend. ital. 84 3|4 a —.— Spagn. 19 3|4 a —.— Rend. turca 9 1|2 a —.

TRIESTE 22 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.65 |—	5.67 |—
Da 20 franchi	"	9.46 |—	9.47 |—
Sovrane inglesi	"	18.82 |—	18.84 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	58.10 |—	58.20 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	42 65 |—	42.75 |—

PARIGI 22 settembre

Rend. franc. 3 0|0, 85.52; id. 5 0|0, 120.02; — Italiano 5 0|0; 86.25. Az. ferrovie lom.-venete 182. .. id. Romane 145.— Ferr. V. E. 283.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —; Cambio su Londra 25.37 1|2 id. Italia 9 3|8 Cons. Ingl. 97.7|8 — Lotti 40. |—

BERLINO 22 settembre

Austriache 483.50; Lombarde 140.— Mobiliare 488.50 Rendita ital. 85.40

VIENNA 22 settembre

Mobiliare 283.10; Lombarde 80.75, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 279.75; Az.Banca 821; Pezzi da 20 l. 9.44 1|2; Argento —; Cambio su Parigi 46.65; id. su Londra 117.35; Rendita aust. nuova 72.60.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 1184 D. I. 3 pubb.

Municipio di Tolmezzo

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il corrente mese resta aperto il concorso ai sottoindicati posti di insegnante.

Ogni aspirante dovrà produrre a questo Municipio entro il detto termine le sue istanze corredate dai documenti necessari.

La nomina viene fatta per un biennio salvo conferma.

Tolmezzo, 12 Settembre 1880.

Il Sindaco
P. Candussio

Maestro per le scuole elementari maschili facoltative terza e quarta riunite nel capoluogo coll'incarico della direzione delle scuole comunali e collo stipendio annuo di L. 800.

Maestra per le scuole miste di Fusea e Cazzaso collo stipendio annuo di L. 550.

Il servizio per questa insegnante è regolato dalla odierna deliberazione della Giunta visibile in questa Segreteria Municipale.

N. 1257. 3 pubbl.

Municipio di Pozzuolo del Friuli

Avviso di concorso.

A tutto 6 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Capo-Guardia campestre di questo Comune col salario giornaliero di L. 1.25, più una quota di compartecipazione sulle ammende, divisa ed armatura.

Le istanze saranno prodotte a questo Municipio corredate dai documenti prescritti.

Dalla Residenza Municipale, li 17 settembre 1880.

Il Sindaco
Dott. G. Lombardini.

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York

Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria nè la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente *biondo, castagno* e *nero* perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria — L'applicazione è duratura quindici giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere **NICOLO' CLAIN** Via Mercatovecchio e alla farmacia **BOSERO E SANDRI** dietro il Duomo.

G. COLAJANNI E COMP.

Genova, Via Fontane, 10 — Udine, Via Aquileia, 69.

COMMISSIONARI E SPEDIZIONIERI

Deposito di Vino Marsala e Zolfo.

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per

Montevideo e **Buenos-Ayres**

12 Settembre Vap. *La France* - 12 Ottobre Vap. *Poitu* - 22 ottobre Vap. *Umberto I°*

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ribassati.

Li **15 Ottobre** » **Centro America**

Per migliori schiarimenti dirigersi in *Genova* alla Sede della Società, via Fontane N. 10, a *Udine* via Acquileja N. 69. — Ai signori **G. Colajanni e Comp.** incaricati dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai lori incaricati Sig. **De Nardo Antonio** in *Lauzacco*; al Sig. **De Nipoti Antonio** in *Jalmico*; al sig. **Giuseppe Quartaro** in *San Vito al Tagliamento*.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	1.48 ant.	misto	ore	7.01 ant
»	5.— ant.	omnibus	»	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.19 ant.	diretto	ore	7.25 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.04 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	»	8.28 id.
»	9.— id.	misto	»	2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.10 ant.	misto	ore	9.11 ant.
»	7.34 id.	diretto	»	9.45 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.31 ant.	omnibus	ore	9.15 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	7.44 ant.	misto	ore	11.49 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	»	7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	8.15 pom.	misto	ore	1.11 ant.
»	6. ant.	omnibus	»	9.05 ant.
»	8.20 ant.	id.	»	11.41 ant.
»	4.15 pom.	id.	»	7.42 pom.

ISTITUTO-CONVITTO TOMMASI

Via del Sale, N. 13. Udine.

AVVISO.

Il sottoscritto dalle 9 alle 12 meridiane dà lezioni per tenere in esercizio i giovanetti sulle materie studiate e specialmente per prepararsi all'*Esame d'ammissione* quelli che aspirano alla prima Ginnasiale o Tecnica.

Annunzia in pari tempo che l'iscrizione si fa per la scuola che pel Convitto resterà aperta a tutto ottobre, dichiarando di accogliere a pensione anche giovanetti che frequentano le prime classi Ginnasiali o Tecniche. Informazioni dietro ricerca.

Tommasi Giacomo.

1880-81 **L'ANNUNZIATORE** FANO

di tutti gl'impieghi vacanti nel Regno d'Italia

Amministrativi, Scolastici, Sanitarii, di Governo, Provincie, Comuni, e pubblici Istituti: con avvisi di Commercio, Industrie, Pubblicazioni ecc.

Si pubblica ogni *Domenica* in **Fano** (*Marche*), in 4 o 6 pag. a 4 colonne, di cent. 45 per 33.

È aperto l'Abbonamento **d'un anno dal 1° luglio 1880 al 30 giugno 1881** per Lire **4.80** da spedirsi *anticipate* con vaglia postale o lettera raccomandata alla Direzione dell'ANNUNZIATORE in **Fano** (Marche).

Non si accettano abbonamenti in *due rate semestrali.*

AVVISO INTERESSANTE

Presso la *nuova cartoleria* di *G. COSTALUNGA* in via Mercatovecchio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

BERTACCINI DOMENICO

LAVORATORE IN METALLI ED ARGENTIERE

con lavoratorio in via Poscolle ed in Mercatovecchio

trovasi anche in quest'anno provveduto d'un bellissimo assortimento di **ghirlande di fiori colorati al naturale e lavorati in metallo**, nonchè **nastri pure in metallo con iscrizioni fatte**, ed **anche da farsi** a piacimento dei richiedenti. Chiunque pertanto, non potendo di meglio, desiderasse deporre sulla tomba dei suoi cari almeno un elegante o duraturo ricordo, non ha che rivolgersi al medesimo, sicuro di restar soddisfatto tanto del genere che del prezzo.

Società bacologica Bresciana

per l'educazione dell'anno 1881.

Atteso l'esito molto soddisfacente ottenutosi dai Cartoni importati dalla Società nello scorso anno, questa ha deliberato di operare anche nel corrente, e perciò apre la sottoscrizione da domani a tutto 15 agosto, p. v. fermo il solito programma, che verrà spedito a chiunque ne faccia richiesta, dal quale si riportano le condizioni relative ai versamenti; cioè per le azioni da L. 100, versamento di L. 20 all'atto della sottoscrizione, L. 40 dal 1 al 15 agosto p. v. e L. 40 dal 1 al 15 novembre p. v.

Per Cartoni a numero fisso, si bianchi che verdi ed anche di Provincie speciali, l'anticipazione è di L. 5 il Cartone di cui L. 3 all'atto della sottoscrizione, L. 2 entro settembre salvo il conguaglio alla consegna.

Il seme tosto arrivato sarà distribuito agli Azionisti al prezzo di costo coll'aggiunta di cent. 20 per ogni Cartone; che saranno destinati ad un'opera di pubblica utilità.

Il viaggio al Giappone sarà fatto per esclusivo interesse della Società dal Signor Francesco Riccardi.

L'Ufficio della Società è sempre in Brescia, Piazza del Comune N. 3250

Brescia, 10 giugno 1880.

Facchi Gaetano, *Presidente*

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente delle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, del respiro, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,842. Mad.ª Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausee.

Cura n. 46,270 Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione, e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco, che lo faceva vomitare 15, 18 volte al giorno, e ciò da 8 anni.

Cura n. 46,218. Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry.

Prezzi della Revalenta.

In scatole: Un quarto di chil. lire 2.50; Mezzo chil. lire 4.50; Un chil. lire 8; Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY e C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.